

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

Quella legge che tutela la vita di chi viaggia

Agatha Christie diceva che un indizio è solamente un indizio, due indizi sono una coincidenza, e tre indizi fanno una prova. Per avere la prova (giuridica) che la legge sui costi minimi per la sicurezza dell'autotrasporto merci è una buona legge, manca ormai un solo indizio: i primi due, infatti, sono già stati trovati, e per di più direttamente da chi, di indizi e prove se ne intende. Ovvero i giudici (dei tribunali di Napoli e di Livorno) che con due ordinanze hanno ribadito l'assoluta bontà di una legge voluta dal Parlamento per tutelare la vita di chi viaggia su strade e autostrade.

I primi a schierarsi a fianco della nuova legge sono stati i giudici del tribunale di Napoli che non solo hanno respinto un ricorso presentato dalla committenza, ma hanno anche voluto sottolineare come questa sia una buona legge e per nulla in contrasto con la Costituzione italiana.

Poi è stata la volta dei colleghi togati di Livorno che, respingendo un altro ricorso, presentato da un committente che dopo non aver saldato il conto si era visto presentare dall'impresa di autotraspor-

to un decreto ingiuntivo, hanno sostanzialmente ribadito quanto già espresso dal tribunale partenopeo. Una seconda doccia gelata per molti (troppi) committenti che, da mesi, rifiutano di rispettare la legge facendosi forza di una decisione degna di Ponzio Pilato: quella adottata dai giudici del Tar, il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, i quali, invece di esprimersi sulla vicenda, hanno chiesto che lo faccia la Corte di giustizia europea. Nell'attesa di una risposta dal Lussemburgo altri committenti cercheranno di non pagare? È probabile, ma sappiano che facendolo violano la legge. E a dirlo, questa volta, non sono i rappresentanti di Confrtrasporto, da sempre schierati in prima linea in questa battaglia che il presidente onorario, Fabrizio Palenzona, ha definito «una battaglia di civiltà»: a dirlo sono i giudici di due tribunali. Che hanno messo due punti di riferimento ben precisi, creando due precedenti d'indubbia rilevanza di cui non potranno non tenere conto altri giudici che, in analoghe controversie sull'applicazione dei costi minimi di sicurezza, saranno chiamati a pronunciarsi sulle medesime eccezioni sollevate dalla committenza in riferimento alla legittimità dell'articolo 83 bis.

*Presidente Fai Confrtrasporto, vicepresidente Confcommercio e consigliere Cnel

